

Censis Uno studio su sistema produttivo e offerta dei servizi pubblici

L'Abruzzo arretra in classifica



Stefano Buda

■ **PESCARA** L'Abruzzo perde terreno sul piano della competitività del sistema produttivo e dell'offerta dei servizi pubblici, arretra negli indici attinenti alla qualità della vita, mentre si assesta tra le prime regioni italiane per la qualità ambientale. Il Censis, nell'ambito dell'osservatorio Accredia, unico ente autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento, monitora i livelli di innovazione e modernizzazione del Paese, come fattori di competitività nell'ottica della crescita. L'ultimo studio realizzato misura quanto il sistema Italia, e nel dettaglio ogni singola regione, stiano puntando sullo sviluppo, in termini di miglioramento degli standard qualitativi. L'Italia, nonostante le difficoltà legate alla crisi internazionale, mostra segni di crescita nella qualità com-

pletiva del sistema produttivo, con la Lombardia a punteggio pieno lungo una scala che varia da 0 a 100. Mentre il valore medio nazionale sale dal 61,8 del 2005 al 69,8 del 2010, l'Abruzzo si ferma a quota 52, scivolando di un gradino, al 13° posto, e lasciandosi raggiungere dalla Campania, dietro a Marche, Umbria e Valle d'Aosta. Negativi, tendenzialmente in tutta Italia, gli indicatori sulla qualità dell'offerta dei servizi pubblici, con la media nazionale che scende dal 75,3 del 2005 al 73,8 del 2010. La Lombardia, anche in questo ranking, si conferma regione leader con 100 punti, mentre la Sicilia si aggiudica la maglia nera, con 65 punti in meno. L'Abruzzo perde quattro posizioni, finendo al 14° posto, con 61 punti, dietro alla Campania e solo una spanna più in alto della Basilicata. Una severa bocciatura degli

standard regionali relativi ai servizi al cittadino, in parte compensata dalla crescita del livello di conservazione ambientale, che Accredia individua come terzo indice di competitività del territorio. Su questo fronte la media nazionale sale dal 41,4 del 2005 al 48,7 del 2010, con la Valle d'Aosta in testa a 100 punti e il Lazio ultimo a 29. L'Abruzzo compie un doppio balzo in avanti, attestandosi in 4ª posizione, a 71 punti, scavalcando Umbria e Basilicata. Gli indicatori ambientali, però, non sono gli unici fattori a incidere sulla qualità della vita, una voce rispetto alla quale l'Italia registra una battuta d'arresto, passando dal 76,8 del 2005 al 73,6 del 2010, con il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia in testa a pari merito (100 punti) e la Sicilia fanalino di coda a 37. L'Abruzzo compie un passo indietro, scendendo al 14° posto.